

Il problema dell'uso di sostanze illecite s'allarga: un altro caso positivo nelle analisi potrebbe aggravare ancora la posizione di Fabio Schiavo, tecnico già sotto indagine

Incubo-doping per l'atletica

È ufficiale: c'è un altro caso di positività nell'atletica. Lo ha comunicato ieri la Fidal precisando che la sostanza proibita è il metandienone, un anabolizzante. Per conoscere l'identità dell'atleta bisognerà attendere le controanalisi (forse domani) ma fra i flaconi esaminati c'erano anche quelli relativi a Giacchetto e Salmasso, gli allievi di Fabio Schiavo, il tecnico accusato di aver somministrato steroidi.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. «La Fidal ha appreso dalla Federazione italiana medici sportivi i risultati dei controlli effettuati nei giorni scorsi su alcuni atleti. In uno dei campioni esaminati è stata riscontrata positività per la presenza di metandienone. Nei prossimi giorni verrà fissata la data per la controanalisi sul campione B. Un comunicato scarno, quello emesso ieri dalla Federatletica, come sempre succede in questi casi. Poche parole che però pesano come macigni sui protagonisti dell'ultima clamorosa vicenda-doping dell'atletica italiana. Dei cinque flaconi analizzati, infatti, due provenivano da Padova, prelevati durante un controllo a sorpresa disposto dalla Federatletica ed effettuato venerdì sera: quel giorno, a riempire le provette col proprio liquido organico erano stati Alberto Giacchetto e Nico-

la Salmasso, due saltatori con l'asta allenati da Fabio Schiavo, il tecnico accusato di somministrare massicce dosi di anabolizzanti.

«Mi ha consegnato più volte scatole di steroidi, ma io non li ho mai presi», ha affermato nei giorni scorsi Francesca Delon, l'epitaheta che ha puntato il dito contro Schiavo. E il fatto che la sostanza proibita individuata dal laboratorio antidoping di Roma sia proprio il metandienone, uno steroide anabolizzante, potrebbe costituire un nuovo pesante indizio a carico di Schiavo. Un indizio e non una prova schiacciante in quanto per collegare la positività ad uno dei due saltatori allenati dal tecnico padovano bisognerà attendere l'esito della controanalisi (dovrebbe essere eseguita domani). Intanto c'è da registrare l'imbarazzo in seno alle Fiamme Gialle, la so-

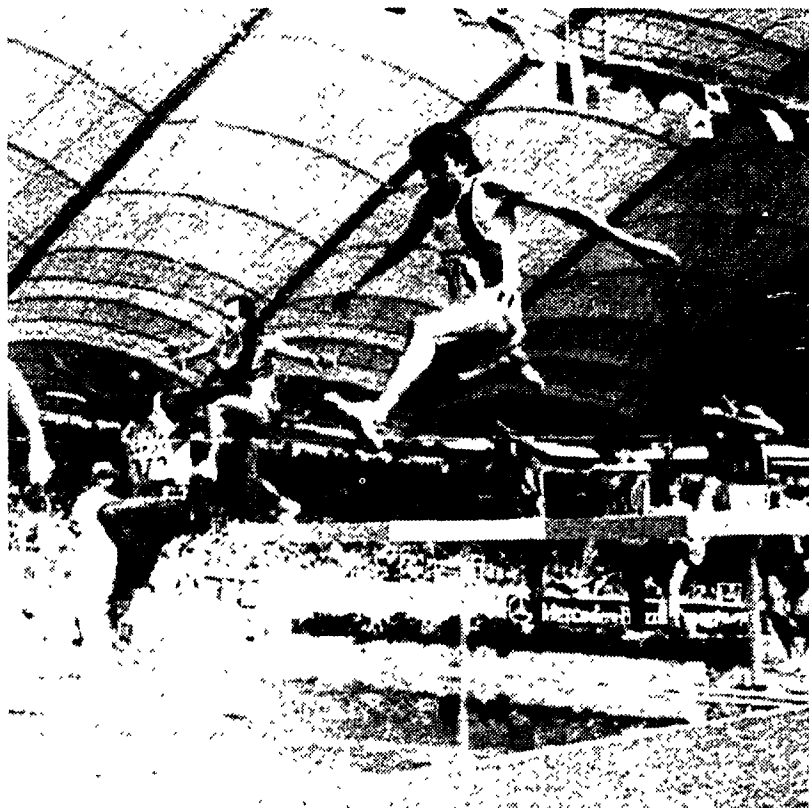
cietà di atletica che, fra l'altro, ha espresso l'attuale presidente della Fidal, il colonnello Gianni Gola, Alberto Giacchetto, infatti, è tesserato con il club della guardia di finanza ed una sua eventuale colpevolezza non costituirebbe certo motivo di giubilo per il sodalizio militare.

In merito alla sostanza incriminata, il metandienone, c'è da sottolineare un paio di particolari interessanti. «Si tratta di una sostanza contenuta nel Dianabol, un farmaco non commercializzato in Italia», ha dichiarato ieri il dottor Fischetto, responsabile medico della Fidal. Questo costituirebbe un'ulteriore conferma dell'esistenza di un traffico clandestino di prodotti proibiti, destinati soprattutto ad «alimentare» le molte palestre di body building e culturismo, ma anche ad aiutare in modo illecito alcuni sportivi di vertice. Il Dianabol, poi, è lo stesso farmaco che è costato la carriera a Luciano Zerbini, il lanciatore azzurro squalificato recentemente per quattro anni, dopo essere risultato positivo ad un controllo a sorpresa effettuato poco prima dei campionati mondiali di Stoccarda.

Intanto, la commissione d'indagine Coni presieduta dal magistrato romano Giancarlo

Armati ha deciso di accelerare il ritmo dei suoi lavori dopo la deposizione resa lunedì da Francesca Delon e dal suo fidanzato Andrea Paoli. Domani saranno ascoltati Giacchetto, Salmasso ed il tecnico di Andrea Paoli, Vincenzo De Luca. Insieme a loro dovrebbe recarsi a testimoniare anche Giannina Re, l'ostacolista allenata da Schiavo che è riuscita a sottrarsi al controllo antidoping a sorpresa facendo perdere le sue tracce. Un comportamento che le varrà quasi certamente una squalifica analoga a quella prevista per gli atleti «dopati». Infine, davanti al giudice Armati si presenterà anche Nicola Sponciello, il medico che ha collaborato con Schiavo e che in questi giorni ne ha difeso l'operato.

Ieri si è svolta a Roma una riunione del Consiglio di presidenza della Federatletica. Al termine il presidente Gola ha espresso pieno appoggio alla linea dura contro il doping adottata dal Coni. Nessun commento, invece, in merito alle dichiarazioni rese al nostro giornale da Francesca Delon: «Sono stata contattata dalla Fidal venerdì mattina. Già sapevano che ero io ad accusare Schiavo, benché il mio nome non fosse stato ancora pubblicato dai giornali».



Il tormentone doping continua: ieri è venuto alla luce un nuovo caso nell'atletica

Record dell'ora in Messico Moser: «Vado al massimo» Anticipata di 15 giorni la corsa contro il tempo

Francesco Moser sta completando la preparazione in vista del tentativo di battere il record del mondo sull'ora all'età di quarantadue anni. Maigrado gli anni, il campione sostiene di aver raggiunto un valore di soglia di 52 chilometri orari. Per questo motivo, Moser ha deciso di anticipare la prova di due settimane rispetto alla data del 31 gennaio, inizialmente annunciata. Il record attuale, come si ricorderà, è detenuto dal britannico Chris Boardman che ha percorso 52.272 km il 23 luglio scorso nel velodromo di Bordeaux.

In sostanza, il trentino tenterà il record prima della partenza del Giro del Messico e non alla sua conclusione. «Ho effettuato il secondo allenamento e la soglia di 52 km all'ora mi pare buona, soprattutto rispetto ai valori di dieci anni fa. Certo per avere un'idea precisa bisognerebbe rimanere qui a Città del Messico almeno per dieci giorni in quanto la prima settimana

serve per acclimatarsi». Sino a sabato prossimo, Moser si allenerà tutti i giorni, la mattina, dalle nove all'una. «Sono fortunato - spiega - ho trovato una situazione meteorologica ideale, da record. Ma in realtà il mio vero scopo - dice ancora - il trentino - è di confrontarmi con il mio record di 10 anni fa».

Non parla soltanto del suo tentativo di record dell'ora, l'ex campione di ciclismo. Secondo Moser, lo spagnolo Miguel Indurain non è un campione completo. «Ha vinto solo il Giro d'Italia e il Tour de France, e il ciclismo non è solo questo. Se tutti i corridori fossero come Indurain non ci sarebbe ciclismo perché questo sport è fatto di molte competizioni e Indurain non vince altre prove. Nel suo albo d'oro mancano le grandi classiche: ne ha vinto solo una, di secondo piano, a San Sebastian. Gli italiani invece se ne sono aggiudicate molte, come la Milano-Sanremo, il giro di Lombardia e la Parigi-Roubaix».

Atletica

Campionati asiatici Astista di Taiwan cade sulla pista

MANILA. Un grave incidente ha sconvolto, ieri, la seconda giornata dei campionati asiatici d'atletica. Il fatto è avvenuto durante la finale dell'asta: Gu Jin-Shoel, saltatore di Taiwan, è caduto nella zona antecedente al materasso; un volo di oltre cinque metri. Dopo l'impatto con il suolo Gu Jin-Shoel è rimasto svenuto a terra per qualche minuto. Soccorso dai commissari di campo, l'atleta è stato portato via in barella ed immediatamente ricoverato in un ospedale della capitale filippina, dove gli sono state riscontrate fratture ad alcune costole e uno stato di commozione cerebrale. La gara è stata vinta dal kazako Grigory Yegorov. Ai campionati di Manila, che si svolgono allo stadio «Rizial» (capacità 15 mila spettatori), prendono parte gli atleti delle 45 federazioni asiatiche.

Basket: le Coppe

Scavolini soffre ma batte il Leon Pfizer ko in Israele

Tre vittorie ed una sonora sconfitta per le quattro formazioni italiane impegnate nella Coppa Korac. Dopo il successo della Recoaro Milano martedì contro il Paok Salonico (76-74), ieri la Scavolini ha piegato a Pesaro gli spagnoli del Leon 93-84, dopo un tempo supplementare. Continua il periodo magico della Stefanel, capolista imbattuta in campionato, impostasi ieri sui turchi del Fenerbahce, rivelatisi più ostici del previsto, 87-79 il punteggio finale. Pesante, invece, il passivo rimediato dalla Pfizer Reggio Calabria sul campo dei titolati israeliani del Maccabi Tel Aviv: gli uomini di Recalcati sono stati sommersi sotto 26 punti di margine (81-55). In Coppa Ronchetti successi per Vicenza, Parma e Schio, secca sconfitta di Cesena battuta a Kaunas per 87-68.

Ravanelli. L'attaccante della Juventus è stato squalificato per un turno dall'Uefa. Salterà quindi il ritorno degli ottavi di Coppa Uefa con il Tenenfe.

Jonk. Il centrocampista dell'Inter è stato operato ieri a Hilversum, in Olanda. L'intervento consisteva nella «riplatura» delle cartilagini del ginocchio sinistro. Il ritorno in campo è previsto per il 2 gennaio, nel match con l'Atalanta.

Stoichkov. La Fifa ha aperto un'inchiesta nei confronti dell'attaccante bulgaro, che alla vigilia dello spareggio mondiale con la Francia dichiarò a due giornali transalpini che «la Svezia si è qualificata per le finali di Usa '94 solo perché è il paese di Joltansson» (presidente Uefa).

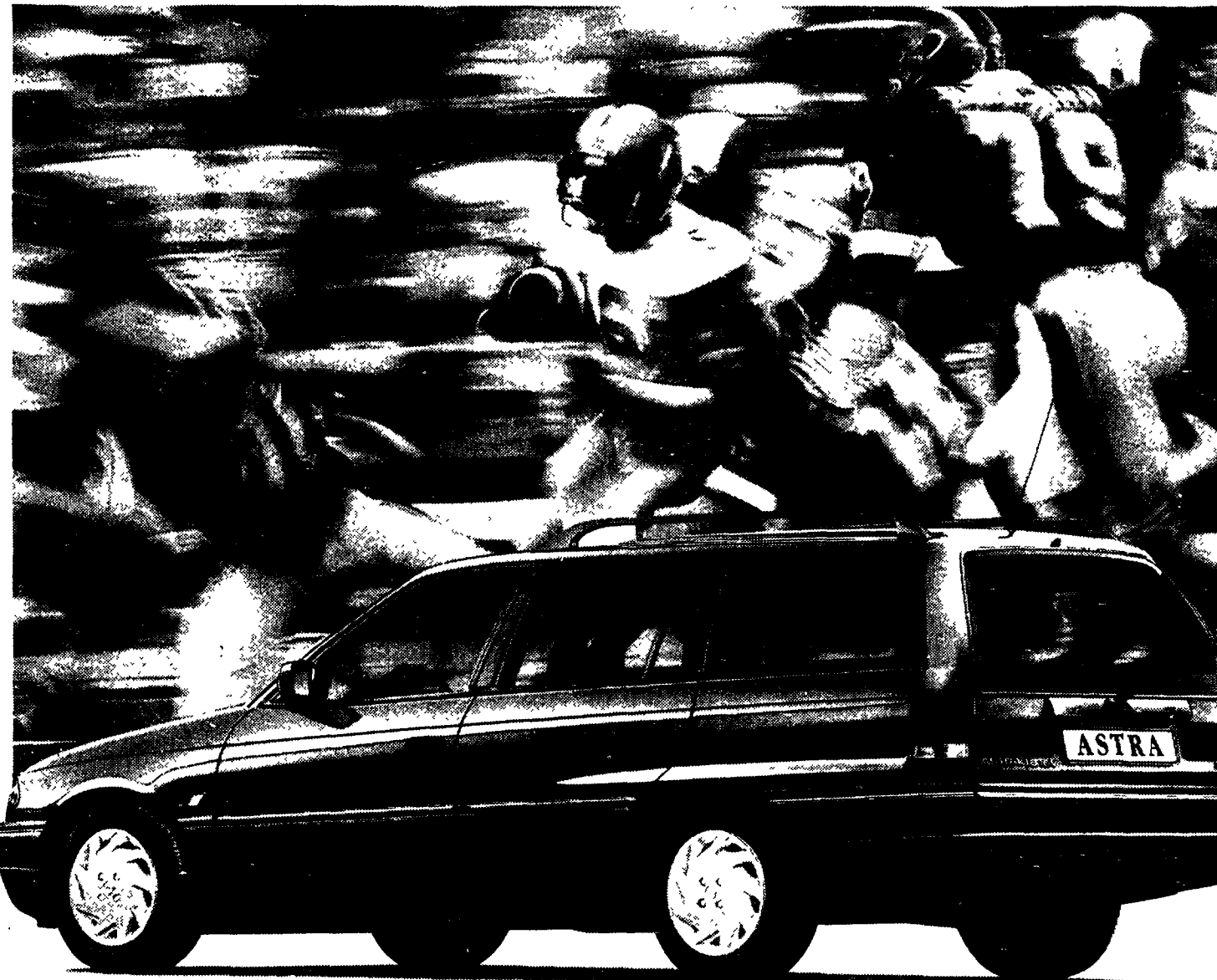
Tennis. Guai in vista per l'Australia, che da domani a domenica affronterà sui campi di terra rossa di Dusseldorf la Germania nella finale di Coppa Davis: Richard Fromberg, numero uno dei «canguri», lamenta un forte dolore ad un fianco.

Telethon. Sulla scia della Federatletica, che ha messo a disposizione per la maratona televisiva del 3 e 4 dicembre le maglie degli azzurri in campo il 17 novembre contro il Portogallo, il settore degli sport invernali ha deciso di mettere all'asta gli usati da Alberto Tomba e Deborah Compagnoni alle Olimpiadi di Albertville.

Katarina Witt. La pattinatrice tedesca torna alle gare. «Voglio dimostrare che a 28 anni si possono fare cose importanti», ha detto la Witt, che punta alla partecipazione ai giochi olimpici di Lillehammer.

OPEL ASTRA STATION WAGON

LE NUOVE METE.



Fuori dalla mischia, tecnologicamente inafferrabile e lanciata verso nuovi traguardi. È il profilo del più grande successo Station Wagon in Italia: Opel Astra.

Sistema di sicurezza totale: doppie barre d'acciaio nelle portiere, zone d'assorbimento d'urto anteriori e posteriori, cinture di sicurezza con pretensionatori. A richiesta Opel Full Size Airbag su tutta la gamma e ABS.

Nuovi orizzonti del comfort: interni ergonomici, sedili sportivi, alzacristalli elettrici, servosterzo, chiusura centralizzata, sistema filtrante Micronair, rifiniture e volante in pelle, optional il climatizzatore per viaggiare sempre in ottima forma.

ASTRA SW 1.8i 16V SPORT. È la punta di diamante della gamma SW Sport. Il suo potente propulsore ECOTEC a 16 valvole da 200 km/h esprime una potenza unica, con consumi ridotti, nel pieno rispetto dell'ambiente. Lire 23.845.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.6i. 100 cavalli che scalpitano da 0 a 100 in 11". Nella versione Sport e nella lussuosa versione GLS a lire 23.845.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.7 TD SPORT. Turbodiesel intercooler da 82 CV che raggiunge 173 km/h, con consumi incredibilmente bassi. Lire 25.309.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.4i. Nelle versioni da 82 CV con entusiasmanti prestazioni e da 60 CV ideale per neopatentati. Da lire 21.370.000* chiavi in mano.

OPEL ASTRA STATION WAGON. UN GRANDE TEAM CHE ACCENDE L'ENTUSIASMO. IL VOSTRO GIUDIZIO È LA PROVA PIÙ IMPORTANTE. VI ASPETTIAMO.

GAMMA ASTRA	1.4i 82 CV	1.4i 100 CV	1.6i 100 CV	1.6i 16V	1.6i 16V GSi	2.0i 16V GSi	1.7i	1.7i TD
POTENZA MAX IN CV	60	82	100	125	125	150	60	82
VELOCITÀ MAX (km/h)	150	175	190	200	208	220	152	174
CONSUMI /100 km a 90 km/h	5,1	5,3	5,3	6,3	6,0	5,9	9,2	9,8



Il servizio riservato alle auto nuove che vi assiste gratuitamente per dodici mesi in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24 attivabile con il numero verde 1678-36063

*Esclusa A.R.I.T.



Acquistare ratealmente o in leasing è facile con la GMAC. Se desiderate rateazioni o soluzioni finanziarie, le ottenete direttamente dal vostro Concessionario Opel: sono previsti piani finanziari personalizzati e pagamenti con bollettini di conto corrente postale.